

[trovarisposte]

Per le tue domande:
 ■ compila il coupon e invialo via fax allo 031 50 89 773
 ■ manda una email a trovarisposte@laprovincia.it

INOSIRI
 ESPERTI

AVVOCATO
 Andrea Noseda
 www.legaliassociati.it
Walter Gaddia
 Network legale integrato

FRONTALIERI/PREVIDENZA
 Silvia Camporini
 Emanuela Mattioli
 Lorenzo Dalle Ave, Caf Acli

COLF E BADANTI
 Giuseppina Ferrario
 Caf Acli

CODICE DELLA STRADA
 Calogero Sanfilippo, Delegato Sos
 Utenti - Difesa consumatori
 Antonio Maimone, avvocato
 Carlo Sidoli, ingegnere, già vicedirettore
 «Quattroruote»

CONSUMATORI
 Alessandro Mogavero
 Legale Federconsumatori

NOTAIO
 Fabio Galvalisi
 Federica Giazzi
 Mario Mele

PSICOLOGIA
 Maria Gabiella Anania
 Psicologa e psicoterapeuta

ANIMALI
 Luca Tagliabue
 veterinario

[CONTRATTI SOTTO ACCUSA]

Quando il gestore fa il prepotente: quanti ostacoli per il consumatore

Camera di commercio di Milano e Codacons: troppe le clausole vessatorie

[■] Cambiare gestore telefonico? Il rischio di disguidi è altissimo, dalle doppie bollette alla linea tagliata, per non parlare dei tempi biblici spesso necessari per queste operazioni, visto che l'azienda fa di tutto per cercare di trattenere il cliente. Eppure, recedere da un contratto e scegliere una nuova società è un diritto dell'utente. Il problema non riguarda solo il settore della telefonia, ma anche quello dell'elettricità, del gas, delle pay tv e delle assicurazioni auto, solo per citare alcuni esempi.

Proprio i contratti energetici sono stati messi sotto accusa da una recente indagine della Camera di commercio di Milano, mentre le associazioni dei consumatori puntano l'indice soprattutto contro le telecomunicazioni, ricordando che su 12,2 milioni di euro di sanzioni inflitte dall'Antitrust per pratiche scorrette, ben 8,5 hanno riguardato telefoni, tv e suonerie. Bisogna rassegnarsi a mantenere lo stesso gestore per tutta la vita? No, è la risposta delle associazioni. È necessario, però, informarsi e leggere attentamente le clausole nel momento in cui si firma un contratto, per evitare di finire nella trappola delle condizioni capestro.

Il Codacons, recentemente, ha denunciato un nuovo peggioramento generalizzato nei rapporti tra cittadino e grandi gruppi privati, testimoniato dal numero sempre più alto di segnalazioni ricevute da parte di persone in difficoltà e ormai esasperate.

I disagi si palesano al momento della richiesta di recesso, ma anche in caso di guasti: «Se si richiede una riparazione o si vuol stipulare un nuovo contratto, bisogna fare i conti con tem-

pi di attesa sempre più lunghi. E il consumatore spesso non ottiene nulla dal call center, nemmeno se chiama decine di volte. Purtroppo oggi l'unico modo per sperare di sbloccare certe situazioni è "fare la voce grossa". In molti casi, dopo una raccomandata alla sede legale dell'azienda, il problema viene magicamente risolto nel giro di poco tempo...». Il Codacons ricorda che «esistono delle condizioni generali di servizio che devono essere garantite e delle scadenze da rispettare. Se questo non avviene, sono previsti spesso degli indennizzi. Ma non sempre il cittadino ne è consapevole». Un altro caso "classico", citato dalle associazioni che tutelano i consumatori, riguarda l'energia elettrica: cambiare gestore o semplicemente intestare il contratto a un'altra persona può significare ritrovarsi con l'energia elettrica tagliata. Ma non è proprio possibile trovare delle soluzioni per evitare questi "calvari"? «Le authority sulla carta hanno un grande potere sanzionatorio, ma non sempre lo usano - è la risposta delle associazioni - Se si impegnassero maggiormente, il consumatore avrebbe senza dubbio qualche problema in meno». Un ultimo consiglio: attenzione

ai tempi di preavviso necessari per la disdetta, che variano a secondo del settore e dell'azienda che fornisce il servizio.

Michele Sada

con le maggioranze previste dalla legge. Il condomino partecipa alle spese in proporzione del valore di proprietà rappresentato in quote millesimali, o, in proporzione al diverso uso che può farne, se si tratta di cose destinate a servire i condomini in maniera diversa. Questo è quanto prevede il codice in via generale. Non è invece previsto un modo per il condominio di tutelarsi in via preventiva dal rischio di insolvenza dei condomini, se non ovviamente quello generale e in verità difficilmente prospettabile nei rapporti condominiali, del rilascio di garanzie reali o personali. Nel caso quindi di mancato pagamento, non resterebbe al condominio che agire in via giudiziale contro il condomino inadempiente per il recupero delle quote di spese non pagate. La misura estrema è rappresentata dal pignoramento

dell'immobile del condomino moroso il quale sarà quindi costretto a pagare arretrati e spese, pena la vendita forzata del suo appartamento.

Risponde Walter Gaddia - Network Legale Integrato - Milano

111 - COME AGIRE LEGALMENTE CONTRO I CLIENTI MOROSI?

Ho una piccola azienda e spesso mi trovo a fronteggiare situazioni difficili per via di alcuni clienti che non pagano. Nonostante ripetuti solleciti, alcuni proprio non ci sentono. Come posso agire legalmente nei confronti dei clienti morosi?

Lettera firmata

Cantù

Il creditore, salvo che in ipotesi eccezionali nelle quali la legge gli permette l'autotutela, qualora il debitore si renda inadempiente non può che rivolgersi al giudice, per ottenere una sentenza di condanna in forza della quale, se del caso, conseguire coattivamente quanto dovutogli. Il procedimento per decreto ingiuntivo è sicuramente lo strumento più efficace allo scopo, perché consente al creditore di ottenere molto rapidamente, per rapporto alla durata del giudizio civile ordinario, un provvedimento equiparato in tutto e per tutto ad una sentenza di condanna. Si tratta infatti di una procedura caratterizzata

- da una prima fase a cognizione sommaria, alla quale non prende parte il debitore e che si conclude con l'emanazione del decreto ingiuntivo

- da una seconda fase, meramente eventuale in quanto rimessa all'opposizione del debitore avverso il predetto decreto, costituita da un vero e proprio procedimento di cognizione nell'ambito del quale vengono vagliate le ragioni che questi ritenga addurre. A tutela del creditore, qualora l'opposizione non sia fondata su prova scritta o di pronta soluzione, questi può peraltro richiedere al giudice che nelle more del giudizio il de-

bitore sia comunque tenuto ad adempiere provvisoriamente ai propri obblighi.

Qualora invece il debitore, come secondo statistiche ed esperienza avviene nella maggior parte dei casi, consapevole di avere torto non proponga opposizione, il decreto ingiuntivo, trascorsi quaranta giorni dalla sua notifica, diverrà definitivo, acquisendo, come detto, il valore di una sentenza di condanna.

Colf e badanti

Risponde Giuseppina Ferrario - Caf Acli
trovarisposte@laprovincia.it

112 - PAGATO PER REGOLARIZZARE, MA NON HO SPEDITO L'ISTANZA

Ho pagato il contributo forfetario di 500 euro col modulo F24 il 2 settembre scorso, per regolarizzare una badante. Purtroppo non ho inviato la relativa istanza, cosa mi succederà?

Lettera firmata

Il Ministero dell'Interno ha fornito, con una recente circolare, indicazioni sulla possibile soluzione di questo problema precisando che non sarà però possibile variare i dati dei soggetti interessati e indicati nel mod. F24. È stato tenuto conto del fatto che l'Inps ha acquisito gli estremi di tutti i pagamenti dei contributi e l'avvenuto pagamento viene considerato come espressione della volontà del datore di lavoro di procedere alla regolarizzazione del rapporto di lavoro col cittadino extracomunitario.

I datori di lavoro che non hanno provveduto all'invio telematico delle istanze devono quindi, entro e non oltre il 31 dicembre 2009, contattare il servizio di "help desk" del Ministero al numero telefonico 0648905810 o tramite il sito Internte <http://nullaostalavoro.interno.it>. Saranno fornite tutte le istruzioni necessarie al completamento della procedura di emersione.

Frontalieri

Risponde Lorenzo Dalle Ave - Caf Acli
trovarisposte@laprovincia.it

113 - SCUDO FISCALE: COME EVITARE SANZIONI?

Da novembre 2004 lavoro in Svizzera. In merito alla recente normativa sullo scudo fiscale come si dovrebbe procedere per non incorrere in sanzioni amministrative? Basterà compilare il famoso modulo RW? Come si procede al pagamento dell'importo dovuto?

Lettera firmata

Sondrio